

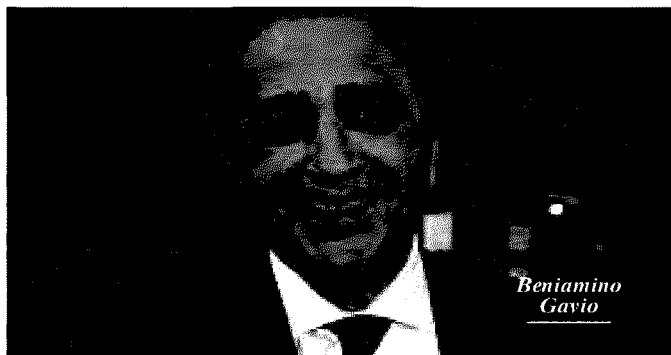
GAVIO A distanza di 12 mesi la partecipazione di Astm e Sias in Ecorodovias vale 650 milioni (contro i 476 spesi). E con la branch di San Paolo il gruppo punta ora a crescere in tutto il Sudamerica

Brasile, scommessa vinta

di Manuel Follis

Erano in tanti a voler entrare nel capitale di Ecorodovias e stringere un'alleanza con il gruppo autostradale brasiliano. Alla gara avevano partecipato infatti i più grandi gruppi internazionali del settore, dall'italiana Atlantia (Benetton) a colossi come Ccr, Vinci o Abertis oltre a un folto gruppo di fondi d'investimento di quelli con le spalle larghe. Per questo quando il gruppo Gavio (attraverso le controllate Astm e Sias) si aggiudicò l'operazione qualcuno rimase di stucco, mentre alcuni analisti si affrettarono a sostenere che quel 41% di Ecorodovias era stato pagato a caro prezzo. In più il Brasile stava affrontando una crisi economica e politica che ha fiaccato molte aziende del Paese, tanto che non solo il valore del real è andato indebolendosi, ma anche il prezzo delle azioni di Ecorodovias è caduto in picchiata passando dai circa 9 reais di maggio ai 3,4 reais di fine gennaio. Da quel momento le cose sono andate solo migliorando, per il Paese sudamericano ma ancora di più per l'azienda controllata dal gruppo Gavio. E a distanza di 12 mesi quell'acquisizione ha assunto il sapore di una scommessa vinta.

Riavvolgendo il filo dell'avventura brasiliana e tornando al dicembre 2015, Gavio vinse quella gara non solo perché offrì un prezzo ritenuto congruo (476 milioni) ma perché poté sfruttare i rapporti consolidati con la famiglia Almeida, principale azionista di Ecorodovias. Già dalla fine degli anni 90 Marcellino Gavio e Cecilio Almeida avevano iniziato a fare affari insieme e per un caso della sorte i due si ritrovarono alleati attraverso Impregilo (che possedeva una quota proprio di Ecorodovias), e così l'attuale board della società brasiliana, che vede presenti sia Cesar Almeida e Marco Cassou (rispettivamente



te figlio e genero di Cecilio) e Beniamino e Marcello (figlio e nipote di Marcellino), oltre ad Alberto Rubegni (il manager che sta guidando l'espansione internazionale dell'azienda) sembra all'insegna della continuità. Il senso di quella operazione era prettamente industriale. Intanto il gruppo di Tortona ha acquisito 1.860 km di rete autostradale diventando di colpo il quarto operatore mondiale per chilometri gestiti, ma la scommessa era che il valore di quell'acquisizione andasse oltre alla mera quotazione di borsa. Ecorodovias dovrebbe rappresentare infatti una sorta di hub per il Sudamerica (con un focus particolare su Perù, Colombia e Cile) e non solo per le concessioni. Intanto il governo Temer, spinto dalla necessità di rilanciare l'economia, lo scorso 13 settembre ha annunciato l'avvio di un primo pacchetto di concessioni e privatizzazioni attraverso 34 progetti infrastrutturali relativi ad autostrade, ferrovie (assenti nel Paese), aeroporti, porti e servizi pubblici al supporto dei quali il governo prevede finanziamenti per circa 30 miliardi di reais (8,3 miliardi di euro).

Tutto questo implica non solo possibilità sulle concessioni, ma anche grandi potenzialità per Itinera, la divisione costruzioni del gruppo Gavio, per la quale a Tortona hanno pianificato una grande crescita. Crescita sulla quale il Brasile potrebbe avere un ruolo fondamentale, visto che con l'acquisto della quota

di Ecorodovias la società italiana ha avuto accesso anche al progetto Vem (che prevede la costruzione di una metropolitana a San Paolo). Il tutto senza contare le gare cosiddette in house che in Brasile sono consentite e che potrebbero garantire altri lavori a Itinera che proprio per questo motivo ha da poco aperto una branch a San Paolo.

E così, anche quando il titolo Ecorodovias viaggiava sui minimi, quella brasiliana era già considerata una scommessa vincente mentre alla luce delle quotazioni odierne lo è diventata in anticipo. Il titolo da fine gennaio è infatti salito fino a toccare un massimo di 9,55 reais a fine settembre (ieri 9,15) e se si considera l'effetto combinato del rialzo del titolo con il recupero di valore della valuta brasiliana, della partecipazione del 41% di Ecorodovias si attesta oggi a più di 600 milioni di euro (650 considerando anche il progetto Vem). (riproduzione riservata)